## *Collaborazione dei Religiosi Sacerdoti nella pastorale diocesana*

### 1. – *Introduzione*

Un discorso sulla ***collaborazione dei Religiosi Sacerdoti nella Pastorale diocesana***, per essere ben capito, va inteso nel senso che il primo e più importante servizio alla Chiesa che i Presbiteri appartenenti a Ordini e Istituti religiosi sono chiamati a dare è lo specifico carisma di ognuno: *"forma vitae"* e testimonianza al Vangelo secondo, appunto, la loro identità carismatica. Anche se, ovviamente, in quanto Presbiteri sono stati ordinati *"per il ministero"* della Chiesa.
Il concetto correlato di *"ministero presbiterale"* e di *"pastorale diocesana"* è pertanto la chiave di lettura di ogni discorso di presenza e collaborazione pastorale dei Religiosi Presbiteri nella Chiesa locale di loro appartenenza.
Intanto, però, il dato statistico riferito ai Religiosi Presbiteri presenti nell'Arcidiocesi di Firenze: ci sono *4 Monasteri, 1 Eremo e 43 Comunità religiose maschili, per un totale di 290 Sacerdoti.* Di questi 290 Monaci e Religiosi, cosiddetti di vita attiva, presenti in Diocesi, 82 hanno incarichi diocesani [e 32 di essi sono Parroci o Amministratori Parroci [senza contare i Vicari parrocchiali]: i Religiosi hanno, perciò, fra l'altro, a carico il 10% del totale delle 315 Parrocchie dell'Arcidiocesi].

### 2. – *Riflessione generale sul ruolo della VC in Diocesi e sulle forme di collaborazione pastorale dei Religiosi Presbiteri*
[per aree di pastoralità: *spiritualità - evangelizzazione - carità*]

Come *ouverture*, è appena necessario ripartire dai Documenti conciliari del Vaticano II, citando, per tutti, la Costituzione dogmatica sulla Chiesa *"Lumen gentium"* che ai numeri 44 e 45 afferma l'inserimento dei Religiosi nel mistero della Chiesa sposa e nell'apostolato della Chiesa mandata al mondo. E ripartire dal Decreto *"Christus Dominus"* [sull'ufficio pastorale dei Vescovi] che tocca esplicitamente il tema dei Religiosi in quanto collaboratori del Vescovo nel suo compito pastorale nell'ambito della Chiesa particolare; e, reciprocamente, della responsabilità del Vescovo nei riguardi delle Comunità religiose della sua Diocesi.
Temi che sono stati successivamente sviluppati ampiamente
- sia sulle norme di applicazione del "Motu proprio" di Paolo VI *"Ecclesiae Sanctae"* [nn. 22-40];
- sia, e più ancora, negli orientamenti del Documento *"Mutuae Relationes"* della "Congregazione per gli Istituti religiosi e secolari", del 14 Maggio 1978;
- sia, infine, nei Canoni 678-683 del CJC].
- E, per tutti, valga l'attualità della *"magna charta"* segnata dall'Esortazione apostolica post-sindoale sulla *"Vita Consacrata"* di Giovanni Paolo II [25 Marzo 1996].

Di quest'ultimo Documento riporto due citazioni:

1. - Sotto il significativo titoletto del paragrafo *"Sentire cum Ecclesia"*, è detto: "Un grande compito è affidato alla vita consacrata anche alla luce della dottrina sulla Chiesa-comunione, con tanto vigore proposta dal Concilio Vaticano II. Alle persone consacrate si chiede di essere davvero esperte di comunione e di praticarne la spiritualità, come «testimoni e artefici di quel "progetto di comunione" che sta al vertice della storia dell'uomo secondo Dio». Il senso della comunione ecclesiale, sviluppandosi in spiritualità di comunione, promuove un modo di pensare, parlare ed agire che fa crescere in profondità e in estensione la Chiesa. La vita di comunione, infatti, «diventa un segno per il mondo e una forza attrattiva che conduce a credere in Cristo [...]. In tal

modo la comunione si apre alla missione, si fa essa stessa missione», anzi «la comunione genera comunione e si configura essenzialmente come comunione missionaria».
Un aspetto qualificante di questa comunione ecclesiale è l'adesione di mente e di cuore al magistero dei Vescovi, che va vissuta con lealtà e testimoniata con chiarezza davanti al Popolo di Dio da parte di tutte le persone consacrate, particolarmente da quelle impegnate nella ricerca teologica e nell'insegnamento, nelle pubblicazioni, nella catechesi, nell'uso dei mezzi di comunicazione sociale. Poiché le persone consacrate occupano un posto speciale nella Chiesa, il loro atteggiamento a questo proposito ha grande rilievo per l'intero Popolo di Dio. Dalla loro testimonianza di amore filiale trae forza ed incisività la loro azione apostolica che, nel quadro della missione profetica di tutti i battezzati, si qualifica in genere per compiti di speciale collaborazione con l'Ordine gerarchico. In questo modo, con la ricchezza dei loro carismi essi danno uno specifico contributo, perché la Chiesa realizzi sempre più profondamente la sua natura di sacramento «dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" [VC, 46].

2. - Secondo passo. L'Esortazione apostolica *"Vita Consecrata"* dedica un paragrafo specifico [*cfr*. n. 48] al ruolo che spetta alle persone consacrate all'interno delle Chiese particolari: Dice fra l'altro: "Un ruolo significativo spetta alle persone consacrate anche *all'interno delle Chiese particolari*. È questo un aspetto che, partendo dalla dottrina conciliare sulla Chiesa come comunione e mistero e sulle Chiese particolari come porzione del Popolo di Dio nelle quali «è veramente presente e agisce la Chiesa di Cristo una, santa, cattolica e apostolica», è stato approfondito e codificato in vari documenti successivi. Alla luce di questi testi appare in tutta evidenza *il fondamentale rilievo che la collaborazione delle persone consacrate con i Vescovi riveste per l'armonioso sviluppo della pastorale diocesana*" [VC, 48].

* * *

A questo punto ci chiediamo: come sono vissute e interpretate queste esigenze spirituali-apostoliche o pastorali [che dir si voglia] dai nostri Presbiteri di Vita Consacrata?
È un interrogativo la cui risposta va cercata per le singole aree di pastoralità che gli Istituti esprimono: *spiritualità - evangelizzazione - carità*.

I Confratelli Religiosi Sacerdoti presenti in questo Consiglio Presbiterale, secondo l'area di appartenenza dei loro rispettivi Ordini o Istituti, possono aiutarci a dare una risposta. Intanto, a titolo esemplificativo, riporto quanto mi hanno a suo tempo fatto presente [per relazionarlo nella Seduta del CPD del 4 Giugno dello scorso anno 2010]

**a**] *P. Paolo Fantaccini, Ministro Provinciale* ofm:

"Nell'ambito della Diocesi di Firenze l'attività pastorale dei Frati Minori, oltre alla responsabilità della Parrocchia di San Francesco [di P.zza Savonarola], abbiamo al "Monte alle Croci" una Sede di evangelizzazione per la Provincia Toscana dell'Ordine: con Missioni al popolo, missioni *ad gentes* e in Terra Santa.
Da tempo, il Responsabile delle nostre missioni *ad gentes* collabora con l'Ufficio missionario diocesano, partecipando ai vari Incontri di formazione per i laici. E da un paio di anni sono state fatte missioni in Parrocchie fiorentine: a "Sant'Ilario a Colombaia" e a "Santa Maria Regina della Pace" [e, nell'ambito di questa Parrocchia, si

è svolta attività di evangelizzazione del vicino “polo universitario umanista”]. Nella Parrocchia di San Francesco si è concluso il 1° ciclo del cammino “I dieci Comandamenti”; ad ottobre si inizierà un 2° ciclo”.

**b**] *Don Gianni D’Alessandro, Salesiano Parroco della* “Sacra Famiglia”:

“I Salesiani sono presenti a Firenze dal 1881 [fu Don Bosco ad aprire la nostra Comunità]. In 130 anni di storia, siamo impegnati sia nel settore della Scuola che della pastorale parrocchiale, con attenzione particolare a quella giovanile.
Attualmente la Comunità è composta di 23 Confratelli Salesiani [13 Sacerdoti, 6 Coadiutori laici, 4 Studenti. Le età sono diverse; alcuni sono molto anziani].
Le attività che sostengono con il loro carisma sono:
1. *Parrocchia Sacra Famiglia* (6.000 abitanti), e chiesa S. M. degli Angeli, in viale Amendola. [Nel prossimo 8 dicembre 2011 si celebrerà il Centenario dell’erezione della Parrocchia “Sacra Famiglia”. La chiesa ora sta sostenendo un grande lavoro di restauro degli esterni in pietra].
2. *Oratorio–Centro Giovanile* aperto tutti i giorni, e frequentato da circa 400 ragazzi e giovani, impegnati in attività di Gruppo o nella ricreazione. Chi entra sottoscrive un “patto educativo”.
3. L’*U.S. Sales* è diretta emanazione dell’Oratorio. Ha circa 700 sportivi impegnati nelle discipline del Calcio, Pallavolo, Pallacanestro.
4. Scuola Media.
5. Liceo Scientifico.
6. Convitto per circa 30 Universitari.
7. Promozione culturale attraverso il Cinema-Teatro “Sala Esse”.
8. Libreria Salesiana – LDC.
9. Casa per ferie a Castagno d’Andrea (70 posti).

Inoltre, i Salesiani sono impegnati nella pastorale parrocchiale a Rupecanina e Villore nel Mugello, e seguono alcune Comunità di Suore (FMA, Paolo VI, Monastero della Crocetta, ecc.)
10. *Parrocchia S. Maria Madre della Chiesa a Torregalli* (Firenze) e relative attività di Oratorio e di Centro Sportivo.

**c**] *Don Domenico Avogadro, Superiore dei Padri Sacramentini di Lecceto*:

Alcune note sulla Casa di Spiritualità “Eremo di Lecceto”, a più di vent’anni dall’inizio della sua attività.

1. - Il Card. Silvano Piovanelli, in occasione della inaugurazione della Casa di Spiritualità, scrisse nella foto-dedica: *“Affinché lo Spirito del Signore ravvivi la memoria di Lecceto nel presbiterio fiorentino e per tutti la Casa di spiritualità* “Cardinale Elia Dalla Costa” *sia luce dove si incontra Dio e ci si converte all’Amore…”*.
   La nostra Comunità fin dall’inizio si è posta su questa linea per favorire il clima di spiritualità e di incontro con il Signore.

2. - Le finalità dell’ Eremo di Lecceto, che sono state tenute costantemente presenti dalla Comunità dei Padri Sacramentini, sono le seguenti:
   - Corsi di Esercizi Spirituali per laici, religiose/i e sacerdoti;
   - Incontri di spiritualità e di preghiera
   - Animazione di giornate di ritiro spirituale per religiose, laici e famiglie
   - Accoglienza e accompagnamento di singoli e gruppi per giornate di ritiro spirituale;

- Accoglienza delle richieste di Parrocchie, Movimenti e Gruppi ecclesiali
- Accompagnamento spirituale [soprattutto nel Sacramento della Riconciliazione]
- Attività affini di carattere esclusivamente pastorale e spirituale.

Come Comunità religiosa sacramentina si cerca di privilegiare il senso di disponibilità, di fraternità e di servizio che derivano dal nostro carisma e la caratterizzazione della cura della Celebrazione Eucaristica e della Adorazione, proprio perché al di là delle attività possa essere percepibile il nostro carisma quale dono alla Chiesa locale e a quanti vengono a Lecceto per una sosta spirituale.

3. - Oltre all'animazione della Casa di Spiritualità i Padri della Comunità hanno assunto alcuni impegni pastorali, in parte presenti sin dall'inizio:
   - la responsabilità di Vicario-Parrocchiale dei "Santi Vito e Modesto" a Fior di Selva, nella Parrocchia di Montelupo Fiorentino, dove è Parroco don Francesco Catelani.;
   - Segreteria regionale FIES;
   - animazione di Ritiri ed Esercizi spirituali (fuori casa) specie a Comunità religiose;
   - aiuto alle Parrocchie dei Vicariati Le Signe e Empoli, come pure la disponibilità per le richieste delle altre Parrocchie della Diocesi, come conseguenza dell'animazione svolta dalla Casa di spiritualità

4. - Consolidata l'esperienza per quanto riguarda la "proposta di spiritualità" nella Chiesa locale [anche se ci pare di poter dire che resta da incrementare una più mirata collaborazione con i vari Uffici pastorali della Diocesi; e quindi una presenza più attenta alla programmazione pastorale diocesana nella fase propria della sua stesura], ci sembra importante qualificare sempre più l'esperienza della nostra vita comunitaria e di preghiera secondo il nostro carisma e la promozione di iniziative specifiche riguardanti il rapporto *Celebrazione dell' Eucaristia - Adorazione - vita* e, di conseguenza, la cura della vita spirituale all'interno delle Comunità cristiane, con particolare attenzione ai Sacerdoti e alle Religiose…

**d**] *Padre Giovanni Roncari dei Padri Francescani Cappuccini*

Non ha avuto bisogno di dire più di tanto, perché la sua - e altre Parrocchie servite dai suoi Confratelli - hanno una "normale" attività intensa di vita parrocchiale che conosciamo: in tutti e tre gli ambiti della pastorale: *spiritualità, evangelizzazione, carità.*

Da ricordare soprattutto il servizio all'Ospedale Policlinico di Careggi, oltre alla presenza dei Padri Cappuccini a Borgo San Lorenzo e a San Casciano.

## 3. – *Altre possibili forme di collaborazione pastorale*

Detto questo, ci si augura che sia sempre più pieno il *rapporto di collaborazione* [*anzi, di integrazione!*] tra il servizio degli specifici carismi dei Presbiteri Monaci e Religiosi con i singoli Uffici pastorali in Diocesi: ad esempio, con gli Uffici della Catechesi e della Scuola, della *Caritas*, delle Missioni, della Cultura e delle Comunicazioni Sociali [Per questi ultimi due Uffici, penso soprattutto allo *"Stensen"* dei Padri Gesuiti di Viale Don Minzoni, non dimenticando altre importanti realtà, come, ad esempio, l'attività della Sala "S" dei Salesiani, il Centro di Spiritualità dei Monaci Olivetani di San Miniato al Monte ed altre].

Ancora: collaborazione per la crescita della *dimensione di spiritualità* del Clero e dei laici [con i loro *Movimenti* ed *Associazioni*], grazie alla presenza di alcuni *"Centri di spiritualità"* in Diocesi, come sono quelli stessi ricordati dei Padri "Sacramentini" di Lecceto e del Monastero dei "Benedettini Olivetani" di San Miniato al Monte; dei Padri "Carmelitani Scalzi" di Arcetri; o come sono il "Cenobio" di Monte Senario dei "Servi di Maria", e il loro Santuario mariano dell'*Annunziata*".

Un ultimo accenno alla fondamentale importanza che possono rivestire - in termini di pastorale integrata - le potenzialità delle grandi Chiese e Basiliche del Centro storico: dall'*Annunziata* a *Santa Maria Novella*, da *San Marco* a *Santa Croce*, da *Santa Trinita* alla *Chiesa d'Ognissanti*.
La grande fioritura di santità e di carità che nei secoli ha costituito la più autentica storia di fede di Firenze può rivivere in questi luoghi.

**don Bruno Simonetto**
[*Delegato Arcivescovile per la Vita Consacrata*]

Firenze, 7 Aprile 2011